Anno XI. TORINO, Giovedì 6 Settembre 1877 Num. 246.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fra ngar, non fiesta

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	18 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 19 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . » » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 6 SETTEMBRE 1877.

RIVISTA

Le tasse dei camorristi — Falsi masnadieri in Sicilia — Gli onorevoli Zanardelli e Laporta — Continuazione della sessione parlamentare attuale.

Poveri contribuenti italiani! Non sono condannati solo a snocciolare i loro quattrini pel maggior bene ed onore della patria e dei reggitori di essa, e per sopperire alle spese delle provincie e dei comuni, ma in alcune città vanno soggetti altresì alle tasse che l'istituzione della camorra crede levare a proprio profitto. Così i venditori di frutta, oltre la tassa della ricchezza mobile e le altre, debbono a Napoli pagar eziandio il *diritto di alzata*, il quale varia secondo il diverso genere delle merci poste in commercio. È un diritto non imposto per deliberazione del Parlamento, ma alcuto più piacevole per questo e il Ministro delle finanze non pensò finora di incamerarlo per far un fondo destinato ad alleggerire la tassa della macinazione. Perciò gli agenti della forza pubblica per lo migliore pensarono di arrestare i riscotitori di quell'imposta, in numero di circa sessanta, che erano inoltre ammoniti, contravventori all'ammonizione, insomma preda della polizia. Non si potè tuttavia operare quella retata con perfetta quiete, poichè la camorra dispone di non poche forze, onde fu necessario l'intervento dei bersaglieri. Indi desolazione, lamenti delle donne, chiusura di magazzini e di chiese, minacce, lettere anonime, ma per fortuna non feriti nè morti.

In Sicilia le cose non procedono così ordinatamente. Quel barone Lidestri, la cui lettera ha fatto tanto rumore, perchè raccontava cose che si sarebbero credute impossibili in un paese civile, rispondendo al prefetto di Palermo, torna alla carica, cita nomi e fatti precisi, si fa pubblico accusatore, insomma non si può porlo tra i maligni o gli spacciatori di frottole. I casi ch'egli espone sono veramente strani e danno molto da pensare sugli uomini cui è affidata l'amministrazione dell'isola e i metodi da loro tenuti. Ma degno specialmente di ricordanza è il tiro che venne fatto a lui, che aveva svelato alcuni atti, cui reputava vere nequizie. Una sera si presentarono alla sua villa quattro uomini armati di carabine, aventi l'aspetto di malandrini, e chiesero del padrone di casa. Il famiglio rispose che dormiva e non voleva svegliarlo per un motivo sì poco piacevole, che del resto la notte non usava aprire ad alcuno. — Tu scherzi, gli risposero, egli ci conosce. — E l'altro: — Ebbene allora chiamatelo, dal canto mio ho paura. — Sei molto duro, amico, bada che questa volta non abbi a pentirtene. Hai pane, vino ed orzo? — Io non ho niente, potete da voi stessi accertarvene. — Sta bene, dormiremo qui questa notte, tu resta con noi e guai se ti muovi. — E sdraiatisi sulla paglia, s'addormentarono e all'alba se ne partirono.

Al mattino il Lidestri scrisse al tenente dei bersaglieri di Gangi, si spedirono telegrammi per ogni parte, si misero in movimento un migliaio di uomini e il frutto delle ricerche fu la scoperta che i quattro masnadieri erano quattro guardie di pubblica sicurezza travestite.

Non è una scenetta degna di essere musicata dal maestro Offenbach?

Oltre la Sicilia, ove s'ingarbuglia sempre più la matassa ed è entrata la discordia nelle file dei ministeriali, non mancano altre cause di perplessità e di noia pel Governo. Il tempo incalza e il Presidente del Consiglio non ha ancora saputo mettersi d'accordo col suo collega dei lavori pubblici, onde la voce che si pensi di sostituirgli l'on. Laporta. Ciò non farebbe procedere d'un passo la questione dell'esercizio delle ferrovie, nè darebbe maggior autorità al Gabinetto. L'on. Zanardelli pel suo carattere ed i suoi precedenti è sempre uno de' suoi membri che inspira maggiore fiducia e siccome è gradito ad una parte politica considerabile nella maggioranza è atto più che altri a prevenire la dissoluzione del Ministero. Intanto si parla di un abboccamento tra lui e il Ministro delle finanze, per vedere se si possa stabilire un accordo e per questo motivo è ancora differito il terzo discorso di Stradella. Probabilmente anzi se ne farà senza e la perdita non sarà molto grave.

Per la stessa irresolutezza del primo ministro, per l'incertezza delle cose europee, per le sorde opposizioni che si stanno formando contro il Governo, non si farà in novembre che continuare la sessione attuale. Sarebbe d'uopo pronunziare un nuovo discorso della Corona e con che cuore vi si accingerebbe il Governo, che non ha trovato sinora la soluzione di alcuna importante questione? Poi sarebbe d'uopo rieleggere l'ufficio della presidenza. Non correrebbe, per quanto pare, pericolo la nomina dell'on. Crispi, ma quanto agli altri membri dell'ufficio ed a quelli della Giunta del bilancio, sorgerebbe issofatto uno screzio tra la maggioranza e il Ministero, i cui candidati non è punto sicuro che non verrebbero sgarati, ed esso non ha nissuna voglia in questa congiuntura d'ingaggiare battaglia. Aggiungasi che furono presentate le relazioni di alcune importanti leggi, fra cui la principale è la comunale e provinciale, e che si potrebbe mettere subito in discussione. Perchè è probabile che non si stuzzicheranno dei vespai.

Il movimento elettorale in Francia.

Sotto questo titolo incominciamo oggi una serie di articoli che ci verranno forniti da un corrispondente speciale, e saranno continuati fino al giorno delle elezioni. La gravità della situazione politica in Francia, l'importanza del voto che deve dar vita ad una nuova rappresentanza del paese, le conseguenze considerevoli che possono risultarne per l'Italia, non possono a meno di tener viva l'attenzione dei nostri lettori.

È la vecchia lotta fra la teocrazia e la società moderna che sta per ricominciare più viva che mai. Se la Francia si pronunciasse per il clericalismo eleggendo i candidati officiali del signor Mac-Mahon, ne nascerebbe una ben grave complicazione da aggiungersi a tutte quelle che già tengono agitata l'Europa.

Se per contro, come tutto dà a sperare, il suffragio universale farà rientrare nel nulla gli uomini del passato, i partigiani delle religioni di Stato, allora si potrà dire che un gran passo si è fatto nell'interesse della pacificazione degli spiriti in Europa, e tanto più rassodate ne verranno le relazioni d'amicizia fra il nostro Paese e quello d'oltralpi.

Finalmente il Governo del sig. Mac-Mahon, dopo tante incertezze e tergiversazioni, si è deciso a fissar la data per le elezioni legislative. Al 14 d'ottobre la Francia avrà la parola. Comunque, ben si può affermare che il periodo elettorale è già incominciato da buon tempo.

La maggior parte dei candidati officiali sono stabiliti, benchè il Governo incontri in vari punti delle gravi difficoltà. Per parte sua il partito repubblicano ha disposto per bene le sue cose in quasi tutte le circoscrizioni. Non solo nei grandi centri, ma anche nelle più remote campagne tutti si preoccupano delle elezioni, si discutono i nomi dei candidati, si fan valere i loro titoli, si oppongono a quelli degli avversari. Quindi è giunto il momento, per poter apprezzare la situazione in modo esatto, di esaminare il quadro delle circoscrizioni elettorali, studiarlo attentamente e minutamente. Il che ci proponiam di fare in questa serie d'articoli, o meglio di note sommarie, che daremo a misura delle informazioni raccolte, ed in seguito ad attento ed imparziale controllo delle informazioni stesse.

In questa rapida rivista non ci proponiamo già di seguire un ordine determinato. Noi passeremo da un dipartimento ad un altro, da una regione ad un'altra, un po' a casaccio in apparenza; ritorneremo anche sopra un dipartimento, dopo d'averne già parlato, se nuove ed interessanti circostanze si produrranno. Ma in mezzo a quest'apparente confusione, a questo cumulo di fatti, il lettore attento, che avrà la pazienza di tenerci dietro, non tarderà a riconoscere il legame che li unisce.

Gironda.

La Gironda conta dieci circoscrizioni. Essa è in maggioranza devota alle idee repubblicane; ma la lotta sarà ardentissima, essendo questo uno dei dipartimenti nei quali i Bonapartisti combatteranno disperatamente, mentre l'Amministrazione nulla lascierà d'intentato per appoggiarli, sotto la direzione d'un prefetto celebre per i suoi eccessi reazionari, il sig. Di Trocey.

1. *Bordeaux*, 1ª *Circoscrizione*. — Aveva per deputato il sig. Limiot, repubblicano, uno dei 363. Sarà rieletto ad immensa maggioranza. Dicesi che il suo competitore officiale sarà un certo signor Carvalle, console di Persia; ma la scelta de' reazionari non sembra ancora ben certa; qualunque sia il loro candidato, farà fiasco.

2. *Bordeaux*, 2ª *Circoscrizione*. — Avea per rappresentante il sig. Mie, repubblicano, uno dei 363, ed oratore di molto merito. La sua rielezione è pure assicurata, e pare che il Governo abbia rinunziato ad opporgli un concorrente.

3. *Bordeaux*, 3ª *Circoscrizione*. — Il suo deputato era il sig. Dupouy, repubblicano, uno dei 363. Nel 1876 ebbe 5000 voti in più del suo concorrente bonapartista, dottor Coignet. Questa volta avrà da combattere contro il sig. Pastoureau, bonapartista, ex-prefetto dell'Impero, celebre per una specie d'assassinio commesso nel 1851, e contro il sig. Tastet, orleanista. Il sig. Dupouy li vincerà entrambi, benchè non si sappia ancora quale dei due sarà il candidato officiale.

4. *Bordeaux*, 4ª *Circoscrizione*. — Il suo deputato era il conte Di Lur-Saluces, repubblicano, uno dei 363.

Due concorrenti si contestano la candidatura officiale, il sig. Di Carayon Latour legittimista, ed il sig. Gras bonapartista. Per meglio affermare l'unione conservatrice si porteranno entrambi, l'un contro l'altro, ed il sig. Di Lur-Saluces ritornerà alla Camera.

5. *Bazas*. — Deputato antecedente: il sig. Jérôme David, bonapartista.

Il successo di quest'elezione era stato vivamente contestato l'anno scorso dal partito repubblicano.

Il candidato repubblicano che questa volta si presenta è il sig. Darguey, ed ha tutte le probabilità di riuscire.

6. *Blaye*. — Deputato antecedente: il sig. Dréolle, bonapartista. Non si conosce peranco, fino ad oggi, il nome del candidato repubblicano che gli sarà opposto. Ma prevedesi che il sig. Dréolle sarà rieletto.

7. *La Réole*. — Deputato antecedente: il signor Robert Mitchell, bonapartista; celebre per le sue pasquinate alla Camera, dove più volte rivaleggiò con Paul di Cassagnac nell'abbandonarsi ad atti sconvenienti e grossolani. Credesi che il candidato repubblicano sarà il sig. Caduc, od il sig. Issartier. La lotta sarà molto accanita, senza che se ne possa prevedere l'esito. Il sig. Mitchell però è molto inquieto.

8. *Lesparre*. — Deputato antecedente: il sig. Clauzet, bonapartista, che non si presenta più. Due altri bonapartisti, i signori Haussmann e Di Bouville, si accapigliano tra loro per sapere chi ne raccoglierà la successione. Pare che debba spuntarla il sig. Bouville nella candidatura officiale, la quale a sua volta dovrà ritirarsi davanti al trionfo del candidato repubblicano, signor Lalande, presidente della Camera di commercio di Bordeaux.

9. *Libourne*, 1ª *Circoscrizione*. — Deputato antecedente: il sig. Roudier, repubblicano, uno dei 363. Avrà per concorrente officiale il sig. Pascal, reazionario ben noto, che sarà facilmente debellato.

10. *Libourne*, 2ª *Circoscrizione*. — Deputato antecedente: il sig. Lalanne, repubblicano, uno dei 363. Avrà per concorrente il duca Decazes, ministro degli affari esteri, che rinunzia a Parigi dove teme d'essere battuto. Tutti gli artifizi immaginabili saran posti in opera per assicurare l'elezione del sig. Decazes. Ma v'ha pur luogo a credere che questo ministro della Borsa ed i suoi ausiliari se ne ritorneranno colle pive nel sacco.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 settembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4026), del 12 agosto, che dal fondo per le spese impreviste, inscritto al capitolo n. 186 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle finanze pel 1877, approvato colla legge 22 giugno 1877, è autorizzata una terza prelevazione di L. 18,684 11 da portarsi in aumento per L. 10,447 21 al capitolo n. 6, « Amministrazione scolastica provinciale - Indennità per le spese d'ispezione delle scuole primarie (anni precedenti), » e per L. 8186 90 al capitolo n. 8, « Regia Università ed altri Istituti universitari (materiale), » del bilancio medesimo pel Ministero dell'istruzione pubblica.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

2. **Un regio decreto** (n. 4027), del 12 agosto, che dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 186 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle finanze pel 1877, approvato colla legge 30 giugno 1877, è autorizzata una quarta prelevazione nella somma di lire sedicimila (L. 16,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 71: « Trasporto fondi e spese diverse (Servizio del Tesoro), » del bilancio medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

3. **Un regio decreto** (n. 4034), del 12 agosto, che determina la tassa da riscuotersi in Italia sulle corrispondenze cambiate colla Persia, colla Repubblica Argentina, colla Groenlandia e colle Antille Danesi state ammesse a far parte dell'Unione generale delle poste.

4. **Un regio decreto** (n. 4035), del 24 agosto, che dei comuni di Gazzoldo e Rodigo forma una sezione distinta del collegio di Bozzolo, con sede in Rodigo.

5. **Un regio decreto** (n. 4036), del 24 agosto, che del comune di Malera forma una sezione distinta del collegio di Verbicaro.

6. **Un regio decreto** (n. 4037), del 24 agosto, che dei comuni di Casaleone e Cerea forma una sezione distinta del collegio di Isola della Scala, con sede in Cerea.

7. **Un regio decreto** (n. MDCLV, parte suppl.), del 23 luglio, che autorizza la Banca popolare di Acireale e ne approva lo statuto.

8. **Un regio decreto** (n. MDCLVI, parte suppl.), del 23 luglio, che erige in corpo morale l'Istituto Carmine Sylos di Bitonto.

9. **Un regio decreto** (n. MDCLVII, parte suppl.), del 23 luglio, che autorizza la Compagnia del nuovo acquedotto a chiamarsi Compagnia dell'acquedotto Nicolay, ne proroga la durata sociale a 99 anni e ne approva il nuovo statuto.

---

(66) (V. n. 244).

APPENDICE

Un cranio

LXXVIII. (*Seguito*)

Con questa speranza in cuore il dottore perseverò nelle sue ricerche, sfidando molestie grandi e talvolta pericoli, superando ostacoli, vincendo ritrosie, e giunse alla perfine al lettuccio dove si giaceva il ferito.

Un grido di gioia mandarono, contemporaneamente al primo vedersi Lodovico e il dottore. Quello, pel giungere inaspettato, nella desolazione in che si trovava, di tale l'uomo ch'egli aveva preso ad amare per varie ragioni e singolarmente perchè padre di Lucilla. Questi, per essere finalmente riuscito alla meta del suo viaggio, ma più che altro per iscorgere, come il cranio non fosse tocco nelle sue parti più importanti. Una semplice benda ormai ne ricopriva la parte anteriore e andava a congiungersi alla nuca; la superiore quindi restava al tutto scoperta, mostrando ognora le sinuosità, le gobbe, lo sfuggente, lo sformato, la levigatezza stessa di una volta.

Piombato sul suo soggetto, il dottore non diede tempo al tempo, non fece domande, non aspettò risposte. In quella vece sciolse bravamente la benda, e coll'esperienza dell'arte s'avvide tosto quale fosse stata la cagione della meravigliosa incolumità del cranio.

La palla nemica lo aveva, sì, colpito nel mezzo della fronte, ma ad un tempo aveva deviato, e, strisciando fra pelle e ossa, era andata a ficcarsi sotto la nuca. Di là agevolmente i chirurghi l'avevano estratta, assicurando il ferito da qualsiasi pericolo ulteriore. Pochi giorni ancora, e la duplice ferita sarebbesi pienamente rimarginata, siccome accennava.

Il dottore, incoraggiato pure dalle frequenti lettere che gli scrivevano Lucilla e Isabella, non si mosse da Verona finchè la guarigione non fu intera; e le sue cure giovarono non poco ad affrettarla.

La soddisfazione del medico fu grande e sincera per questa buona riuscita; ma non può dirsi altrettanto per lo scienziato. Nei lunghi colloqui che il Mattei teneva giornalmente con Lodovico, nei molteplici argomenti che ne formavano il soggetto, il dottore dovette persuadersi come un grande e sostanziale mutamento erasi operato nell'animo del giovane.

Quel dubbio che ultimamente lo aveva assalito, e poi era scomparso, ora si andava ridestando e si rafforzava. Il Mattei aveva un bel tenere gli occhi fissi e lungamente su questa o quella compressione, su questo o su quel sollevamento del cranio; e ripassarne mentalmente le proprietà e gli effetti; e instituire raffronti; e riandare sul passato e sui principii inconcussi della teoria ch'egli aveva inventata; ogni giorno che passava, ogni piega nuova che si svolgeva della natura del giovane, strappava un brano di quella connessione mirabile di prove che quel cranio un tempo gli aveva fornito. Ed era come un brano del cuore istesso del dottore che fosse strappato con le tenaglie.

LXXIX.

Sono scorsi due anni e qualche mese.

Il ragno operoso tesse la sua tela sottile fra i cranî della collezione etnografica del dottore Mattei. Le finestre del suo studio stanno serrate da un pezzo, e i malati poveri da altrettanto han preso nuove vie per trovare chi li assista, *gratis et amore*, nelle molteplici loro infermità. La casa istessa è priva d'abitatori, i suoi padroni ne emigrarono da qualche settimana, sperando di ricuperare la pace e rinvenire la felicità sotto i querceti di San Ponziano, e sopra que' colli ridenti come giardini, dove il verde pallido dell'ulivo si sposa allegramente alla vite pampinosa.

San Ponziano era ritornato venturosamente a' suoi antichi padroni. Se il patrimonio di Pietro Véroli, impigliato in imprese fallite a mezzo o fra creditori inesorabili, era sfumato quasi per intero con la morte di lui, le donazioni simulate fatte alla sua concubina non ebbero forza davanti ai tribunali. Quel brav'uomo del fattore l'aveva presa di petto, in mezzo all'incuria, all'insipienza di tutti e ne era uscito vittorioso. Tanto che, dopo tre anni dalla morte del suo antico e ben amato padrone, la vedova di lui poteva tranquillamente villeggiare nella sua bella e vasta tenuta di San Ponziano, e rendere splendidamente ai suoi benefattori l'ospitalità onde in altri tempi le furono larghi.

Infatti il dottore Mattei e sua figlia continuavano anco colà a vivere con Isabella Véroli. Ma ohimè! quanto era mutato il povero dottore! Egli, un tempo così vivace, intelligente, pronto nei pensieri e nelle opere, ora non era più lui. Una melanconia intensa, profonda, lentamente consumatrice, ne aveva alterato siffattamente il carattere, ch'ei non era più riconoscibile.

La sua stupenda teoria, la quale pure aveva in sè tanto di vero e di buono, era naufragata contro quel benedetto cranio,

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
5 settembre 1877.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	740,4	+14,3	7,5	61	14° 26'	N d.	N. p. s.
9 a.	741,4	+17,7	8,9	57	14° 26'	N d.	Q. ser.
12 m.	740,6	+20,0	8,6	48	14° 31'	N E d.	S. p. n.
3 p.	739,4	+21,0	8,0	40	14° 30'	S E d.	Q. ser.
6 p.	739,6	+20,5	8,9	48	14° 28'	S E d.	Q. ser.
9 p.	739,7	+19,0	8,3	50	14° 28'	S O d.	Sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 12,6 / massima + 22,5
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 6 settembre + 12,8.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 7 settembre 1877.

Nascere del **SOLE**, 5 49 — Passaggio al meridiano, 0 17 — Tramonto, 6 44.

Nascere della **LUNA**, 5 29 matt. — Passaggio al meridiano 0 12 sera. — Tramonto, 6 34 sera.

Giorno della **Luna** 30°.

Luna nuova a 1 o. 50 m. di sera.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze dalla sera del 5 settembre 1877 (ore 1 pom.):

Mare agitato Genova, Civitavecchia, Portotorres e Gargano. Venti freschi sud-est ed ovest in questi paraggi e varie altre stazioni nord e centro Italia; deboli con mare calmo in [illegible] altre parti. Bel tempo Piemonte, Liguria e Jonio. Cielo coperto Sardegna, nuvoloso altrove. Barometro leggermente e variamente oscillante. Continuazione tempo turbato specialmente alta e media Italia, con venti freschi sul Tirreno.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 5 settembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	28. 4	19. 6	Napoli	29. 9	23. [illegible]
Genova	26. 5	22. 0	Ancona	31. 0	[illegible]
Venezia	28. 2	21. 5	Roma	31. 3	20. 8
Milano	29. 3	21. 1	Livorno	31. 6	23. 9
Firenze	29. 8	21. 5	Bologna	33. 2	20. 6

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Si previene il pubblico che, nell'intento di viepiù favorire le gite di piacere nella ricorrenza della festa della Natività di M. V., susseguita da altra festa settimanale, l'Amministrazione ha stabilito che i biglietti di andata e ritorno festivi, che saranno distribuiti la sera di venerdì 7 corrente e nei giorni 8 e 9, siano valevoli pel ritorno fino al primo treno di lunedì 10 settembre.

Si previene il pubblico che in occasione della festa e fiera della Madonna del Santuario di Vico presso

MONDOVI'

che avranno luogo nei giorni 8, 9, 10 e 11 corrente, i biglietti d'andata e ritorno giornalieri che verranno distribuiti per Mondovì dalle stazioni normalmente abilitate, a partire dal primo treno del 7 detto e nei successivi giorni 8, 9, 10 e 11, saranno valevoli per il ritorno fino all'ultimo treno del mercoledì 12 andante.

Si previene il pubblico che in occasione della fiera e festa dette della Madonna dei fiori e di Fey, che avranno luogo nei giorni 7, 8, 9 e 10 corrente mese in

BRA,

i biglietti d'andata e ritorno *giornalieri*, che verranno venduti per Bra dalle stazioni normalmente abilitate nei giorni 7, 8, 9 e 10 andante, saranno valevoli per il ritorno sino all'ultimo treno dell'11 detto.

Avvertenza. — Qualora in tali occasioni, per affluenza straordinaria di viaggiatori taluno dovesse prender posto in vettura di classe inferiore a quella portata dal biglietto, non gli sarà corrisposto alcun rimborso.

Milano, 3 settembre 1877.

La Direzione generale dell'Esercizio.

5 settembre.

NOTIZIE DA ROMA.

4 settembre.

— *Il riscatto della Regia tabacchi.* — Secondo informazioni della *Nazione*, l'operazione del riscatto della Regia tabacchi sarebbe quasi conclusa e dipenderebbe dall'esito delle convenzioni ferroviarie.

Anzi se queste non venissero stipulate giusta i preliminari in corso col gruppo dei capitalisti italiani, anche il riscatto della Regia potrebbe andare incontro a difficoltà che ne sospenderebbero la definitiva conclusione.

— *I bilanci preventivi del 1878.* — I bilanci di prima previsione del 1878, corredati degli analoghi allegati, furono consegnati dalla Ragioneria generale di Stato alla presidenza della Camera dei deputati per esser trasmessi alla Commissione generale del bilancio.

— *I consoli esteri e la leva.* — A giorni verrà pubblicato un decreto a tenore del quale i consoli e vice-consoli esteri, che sieno cittadini dello Stato, sono dispensati dall'accorrere, in caso di guerra, alla chiamata delle classi.

— *Le nuove promozioni militari.* — Nelle nuove promozioni 20 capitani d'artiglieria furono promossi maggiori: 10 per anzianità e 10 per scelta.

Otto capitani del genio hanno pure ottenuto l'avanzamento, metà per scelta e metà per anzianità.

Appena saranno notificate queste promozioni, si pubblicheranno anche le disposizioni concernenti gli ufficiali della milizia mobile.

— *Il deputato di Ancona.* — Si assicura che l'on. Elia, deputato d'Ancona, abbia recisamente dichiarato di voler dare la sua dimissione.

A questa determinazione sarebbe venuto dietro un carteggio molto animato scambiatosi coll'on. Depretis. Sembra che l'on. Elia creda doversi lamentare del Presidente del Consiglio, per la non attuazione di alcune promesse fattegli, nell'interesse della città di Ancona, e intenda di protestare in tal modo contro l'operato del Ministro delle finanze.

— *Trasferimento della Direzione generale delle poste.* — Alla Direzione generale delle poste sono state impartite le occorrenti istruzioni perchè il trasferimento dei suoi uffici abbia principio col 15 dell'ottobre prossimo.

— *La Società della stampa periodica.* — Preceduto dalla relazione dell'avv. Ferro, è stato pubblicato lo statuto della Società della stampa periodica, coi sunti dei processi verbali delle sedute in cui lo statuto medesimo venne discusso ed approvato.

Questi « atti costitutivi » della Società della stampa verranno distribuiti a tutti i giornalisti d'Italia.

Intanto giungono continuamente alla Commissione numerose domande di ammissione a soci, tra le quali già si notano quelle di una diecina di deputati giornalisti o ex-giornalisti.

— *Il comm. Valsecchi a Sannazzaro.* — Il comm. Valsecchi, direttore generale delle ferrovie al Ministero dei lavori pubblici, non ha guari nominato deputato del collegio di Sannazzaro de' Burgondi, si trova fra i suoi elettori, ai quali farà un discorso.

L'introduzione di uva e vitigni in Isvizzera.

Il Consiglio federale svizzero ha decretato che col giorno 1° settembre sia inibita rigorosamente l'introduzione nel suolo elvetico di ogni sorta di uva e di tutta quella frutta che fossero involte in foglie di viti.

Comizio popolare a Palermo.

A Palermo si vuol tenere un gran Comizio popolare, nel quale si protesterebbe contro gli arbitrii delle autorità, e si richiamerebbe il ministro Nicotera e tutti i suoi agenti locali all'osservanza delle leggi.

LA GUERRA.

Non si hanno notizie migliori intorno alla situazione dei Russi, che, dopo un serio combattimento avrebbero abbandonato Gabrova, attraversato il fiume Jantra, per poi battere in ritirata su Tirnova.

L'esercito del granduca Nicola che ha ricevuto nuove forze, si prepara a difendere vigorosamente Tirnova e la linea del Jantra. Furono visti degli esploratori di Mehemet Alì a Drenova, dove si attende una grande battaglia.

Intanto Osman pascià da Plewna continua a rintuzzar gagliardamente l'ala sinistra russa, facendole subire ogni giorno nuove perdite gravi; mentre l'ala destra, impegnata colle schiere condotte da Mehemet Alì, non ottiene miglior fortuna. Il generalissimo turco, impadronitosi nei giorni scorsi della riva sinistra del fiume Lom, marcia ora sulla Jantra per obbligare i Russi ad abbandonare Scipka, Gabrova e Tirnova. Un fatto eziandio molto significante per la peggiorata situazione dei Russi, si è che il Governo civile della Bulgaria si dovette trasferire a Studen, residenza del quartier generale del granduca, siccome annuncia un ultimo telegramma.

Il telegrafo non si accontenta di recare particolari sui combattimenti avvenuti, ma predice un combattimento prossimo presso Rasgrad sul Lom Bianco. Ieri era stato segnalato un combattimento presso Rasgrad, e se si aspetta ora una nuova battaglia colà, vuol dire che nè l'uno nè l'altro dei due combattenti fu costretto alla ritirata. I Turchi, come è loro costume, avranno respinto l'attacco, e poi saranno rimasti sulla difensiva.

Quella che prende le proporzioni d'una vera battaglia, è sempre quella di Karahassan, ma il telegrafo non ce ne ha fatto conoscere ancora le conseguenze, ed è il di dopo della battaglia che si può fare più esattamente un'idea della sua importanza. Del resto sembra deciso che i due eserciti debbano continuare a combattere in corpi frazionati: sui Balcani; nel quadrilatero, presso Rustsciuck, presso Rasgrad, sul Lom Nero e sul Lom Bianco; e al di qua della Jantra presso Plewna. Sono questi scontri parziali che fanno la disperazione degli uomini militari più competenti, i quali sono avvezzi a far la guerra come si usa farla attualmente in Europa. Questo frazionamento dipende certo molto dalla configurazione del terreno, ma potrebbe dipendere anche dalla poca scienza militare dei generali da una parte e dall'altra. Un grande strategico ha detto, che in guerra vincono i generali che commettono meno errori. Sinora devono averne commessi meno i generali turchi, se si guarda l'esito, ma i redattori militari dei giornali si accordano nel dire che ne hanno commessi moltissimi gli uni e gli altri.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 5. — (*Sped. ore 1,50, arr. ore 3*).

Il ministro Majorana partirà sabato per Ancona affine di inaugurarvi il Congresso agrario regionale. Dopo due giorni si recherà a Pavia per l'inaugurazione di un eguale Congresso.

— Tra breve sarà pubblicato il decreto di scioglimento del Consiglio provinciale di Roma.

— Il sindaco di Napoli, duca di San Donato, indirizzò alla vedova Thiers un telegramma di condoglianza.

— Il disaccordo tra Zanardelli e Depretis circa le convenzioni ferroviarie si riferisce particolarmente alla difficoltà che una sola compagnia accentri la direzione e l'amministrazione di tutte tre le principali reti ferroviarie.

Tutti i ministri sono concordi nell'escludere l'esercizio governativo.

Trieste, 5. — (*Sped. ore 1,30, ricev. ore 3,45*).

Bukarest. — Si combatte una fiera battaglia tra Selvi, Lovac e Plewna il cui esito è ancora indeciso. Lo Czarevich dirige le mosse presso Paradin. Il combattimento di Schipka fu ripreso.

Vienna. — Sono arrivati il conte Arnim e il conte Fè d'Ostiani.

— Il *Pesterloyd* smentisce che la Germania posseggа il segreto dei cannoni Uchatius (*).

(*) I cannoni Uchatius sono un'invenzione di un ufficiale austriaco, il quale ha dato naturalmente al suo Governo il segreto. Tempo fa a Vienna fu arrestato un impiegato a quell'arsenale, che si disse aver venduto a Potenza estero cotal segreto. (*N. d. D.*).

IV Congresso dei medici condotti in Milano.

Milano, 5 settembre.

A costo di ripetermi debbo dire che la città di Milano anche in quest'occasione, come sempre, seppe fare sfarzosamente gli onori di casa. Non v'è pubblico o privato istituto, casa di salute, ospizio di qualunque natura, dispensari, ricoveri, scuole, uffizi, carceri, palestre, bagni, musei, palazzi, pinacoteche, esposizioni, chiese, teatri e che so io, che non siano a disposizione dei numerosi medici intervenuti a Milano, e per tutti v'è una parola gentile, un riguardo, un invito, un saluto cordiale. E ciò torna a vero onore della colta ed ospitale Milano, e piena soddisfazione del Comitato che organizzò con zelo febbrile il Congresso, a ricordo perenne di quanti furono qui convenuti a discutere gl'importanti quesiti di igiene pubblica e di difesa professionale.

Ma seguiamo rapidamente e succesamente lo svolgersi del Congresso. Ieri mattina, prima della seduta ordinaria che fu la quinta, l'egregio dottor Rocco Gritti fece all'Ospedale Maggiore la seconda conferenza sui *progressi della chirurgia ottenuti mediante gli apparecchi a trazione coi pesi e cementati con gesso.* Alle ore 2 pom. poi il distintissimo operatore dottor Achille Turati trattò con quella maestria che gli è propria fra numeroso uditorio dei *principali preparati anatomici-patologi-chirurgici*, esistenti nel magnifico gabinetto di anatomia patologica dell'Ospedale. Alla sera, per toccare tutte le conferenze del giorno, alle ore 8 1/2 il dottor Carlo Labus nel salone dei Giardini svolse con dimostrazioni pratiche egregiamente l'argomento della *laringoscopia e sue applicazioni.*

Sia per la natura del vostro giornale, sia per lo spazio insufficiente, non posso entrare nel vivo delle questioni, pur tanto meritorie di essere svolte, e mi limito con rincrescimento ad accennarvi appena i temi trattati.

La seduta antimeridiana venne occupata la buona parte dalla lettura della nuova proposta del prof. Casati di Forlì per riuscire alla fondazione del Collegio per gli orfani dei medici. La sua relazione è un lavoro minuto, paziente, erudito, pratico. Dopo aver salutato con tutta l'espansione dell'animo il presidente onorario il principe Amedeo, il Comitato direttivo nel suo illustre rappresentante il prof. Bruno e quanti accolsero nell'anno scorso la sua generosa proposta e la secondarono, il Casati entra in argomento e dopo profondo osservazioni statistiche, amministrative, morali, economiche, prova con esuberanza di ragioni come il Collegio possa aver vita certa a florida per mezzo del suo progetto di *assicurazione al patrimonio della scienza dei figli dei medici italiani.* Egli conchiude: se 300 soli medici sopra i 20 mila e più esercenti in Italia assicurano i loro figli appena nati colla tenue quota di lire 5 al mese, a 10 anni questi figli han diritto di ammessione al Collegio e colla stessa tenue retta ponno proseguirvi l'educazione e gli studi fino a 18 anni.

In caso di morte prematura del padre dopo cinque anni di concorso, l'orfano ha egualmente diritto al posto nel Collegio sino a piena educazione quand'anche non si trovasse più chi per lui potesse pagare la tenue retta delle cinque lire mensili.

I calcoli fatti, e le proposte trasmesse da una validissima Società di assicurazione, hanno dimostrato esatte le previsioni del Casati ed attuabile il suo progetto che sarebbe il complemento dell'opera, cui presta ora validissimo concorso, dopo aver nel Congresso di Torino gettata la prima pietra fondamentale. L'assemblea applaudì entusiasticamente alla relazione del Casati e propose venisse tosto pubblicata in una colla relazione del Berruti, ond'essere diffusa e studiata.

Per ora non si prese deliberazione di sorta, poichè per voto espresso dal Casati e dal Congresso, questo progetto verrà trasmesso al Comitato direttivo in Torino ond'essere attentamente e ponderatamente esaminato. Sempre nello stesso intento disse nobilissime parole il dottor Marmenni, medico del Collegio di Assisi, ed informò il Congresso di utilissime istruzioni a proposito della futura fondazione del collegio.

La seconda metà della seduta mattutina fu occupata dal rapporto eruditissimo del prof. Madruzza, di Perugia, sulle *denuncie, tassazioni e sulle tariffe giudiziarie e private.* Nella seduta pomeridiana o sesta del Congresso, dopo viva discussione, cui assistette il deputato Bertani, si venne per la questione delle denuncie e tassazioni legali a queste conclusioni:

1° Il Congresso di Milano conferma il voto del Congresso di Torino per l'abolizione della denuncia medica obbligatoria;

2° In qualunque rapporto di perizia del medico coll'autorità giudiziaria tutte le funzioni che ne dipendono s'intendono peritali;

3° Le perizie restano obbligatorie a termine dell'art. 307; saranno apprezzate dai Consigli sanitari e rimangono credito civile del medico verso l'imputato solvibile che subì una condanna.

Per la seconda parte del suo tema, che riguarda le tariffe, il Madruzza porge varie conclusioni che affermano la necessità di una tariffa per ogni provincia, basata sulle consuetudini, e che serva di punto di repere ai Consigli sanitari ed ai tribunali in casi di contestazioni legali delle parcelle mediche. Toccata questa molla scattò, come sempre ed in un baleno, e cento proposte vengon fatte, le quali, in un colla discussione che minacciava di farsi troppo viva, vennero accolte colla proposta del Berruti, appoggiata dal De Cristoforis, e poi modificata in accordo colle idee del Madruzza che risolvesi nel concetto manifestato fin dal 1865 dal nostro chiarissimo professore Giordano Scipione, di una tariffa cioè annua, libera ed individuale.

Il Congresso ammise il principio dell'assoluta libertà di tariffa, ma volle un modulo che possa servire ai Consigli sanitari e prefettizi per guida nel fissare le cifre e nel risolvere i casi di contestazione.

Lette molte comunicazioni di colleghi che ringraziano e si scusano del loro non intervento, per acclamazione sono approvati due telegrammi di gratitudine al Duca d'Aosta ed al prof. Bruno per l'alto patronato e la loro efficace cooperazione all'opera dei figli poveri ed orfani dei medici italiani.

Oltre a tutto questo lavoro ieri una Commissione scelta fra i membri del Congresso in numero di sette fu incaricata di fare una minuta visita all'Ospedale Maggiore di Milano dove in media si prepara giornalmente l'alimento per 2000 bocche.

La Commissione, composta dei prof. Madruzza, Casati, D'Ancona, Balleri, Bona, Chinenti e Berruti, [illegible] il mezzodì ci, accolta benevolmente [illegible] direttori ed ispettori dello spedale, ebbe campo di esaminare minutamente questo immenso monumento alla carità pubblica che attende anche lui, come tutti questi vasti edifizi, una riforma nell'interesse civile ed umanitario. Se male non ci apponemmo, trovammo là tutti gli inconvenienti del nostro Spedal Maggiore di Torino e forse qualche maggior beneficio che non nel nostro. Sale ampie, troppo spaziose, lugubri... fredde troppo nel verno, asfissianti nell'estate; mal disposte, soverchiamente e straordinariamente ingombrate da letti che in molti punti non vi permettono il passaggio fra l'uno e l'altro nelle lunghe, triplici e quadruple file di letti per ogni corsia.

In un locale che potrebbe, secondo le norme d'igiene, contenere appena un cento letti, ne trovate 200 a 250. Pulizia ed igiene che lasciano grandemente a desiderare... Poi ingombro, ingombro in ogni angolo, in ogni parte, in ogni sala. Pavimento fatto per raccogliere — come a S. Giovanni — e conservare i micrococi ed i microfiti infettanti e trasmissione delle malattie contagiose nosocomiali. Soffitto in tutto e dappertutto, con quanto vantaggio alla proprietà vi lascio immaginare. Sistema di latrine medio-evali e pessimamente disposte, con continue, insoffribili, putride emanazioni nelle contigue sale dello spedale.

Areazione insufficiente, nessun mezzo che valga a scuoter quest'atmosfera che ti soffoca con mezzi artificiali. Caloriferi, come sistema,

---

sorgente per lui di tante speranze, di tante consolazioni, di tanti dolori, di tanto martirio.

Quel fiero disinganno l'aveva atterrato moralmente. Il pover'uomo aveva quindi indietreggiato del doppio, di quanto prima aveva creduto di poter avanzare nelle sue ardite induzioni.

Vederlo ora, negletto della persona, silenzioso, raccolto cupamente in sè medesimo, misurare per ore ed ore l'angusto spazio di una camera da letto, donde non voleva più uscire, era proprio una pietà. Chiunque l'avesse conosciuto ne' suoi tempi felici, non avrebbe potuto rattenere le lagrime al miserevole spettacolo.

Di Lucilla non parlo. È facile immaginare quel ch'ella provasse, e quello che sarebbe stata pronta a fare per ritornare il padre diletto allo stato di prima. Quelle stranezze che le erano tanto dispiaciute, quegli sdegni che l'avevano tanto amareggiata, erano ora invocati da lei siccome beneficio supremo.

Le consolazioni che d'altra parte le venivano non bastavano a compensarla dell'angoscia ch'ella provava quotidianamente alla vista del povero padre suo; tanto più che tali consolazioni erano tutte intime, e non cessavano dall'essere attenuate dal dubbio e dalla lontananza.

Ognuno comprende, speriamo, che si vuole alludere a Lodovico, al suo felice e costante cangiamento, all'amore che egli provava per lei cocentissimo e del quale ella aveva potuto da non breve tempo avvedersi.

L'ultima prova di quel felice suo cangiamento, l'ultima prova, e certo la più efficace, del suo amore per Lucilla, era stata la deliberazione ch'egli aveva fatto di darsi tutto all'arte, e la costanza e l'ardore ond'ei batteva il cammino che doveva condurlo a meta gloriosa.

Tornato dal campo, fregiato degli onorati segni del suo valore e delle ricompense che gli erano state solennemente decretate Lodovico aveva espresso con grande fermezza il proposito di voler riprendere lo studio della scultura, nella quale aveva già dato un tempo saggio assai promettente del suo genio. Era stato il colpo di grazia pel povero dottore, che s'era trincerato nell'idea che almeno per le arti il giovane non fosse chiamato. In quella vece fino dai primi saggi ei dette prove assai splendide di avere per esse attitudine singolarissima.

E questi primi saggi, e questi indizii di felice attitudine, dovevano presto mutarsi in trionfi, e porre ad un tratto il giovane artista fra i primi scultori del suo tempo. Un gruppo colossale, rappresentante Cristoforo Colombo e la scoperta dell'America, allogatogli per concorso da una grande città degli Stati Uniti, gli doveva assicurare la gloria imperitura.

Da tutta Italia, da tutta Europa fu un grido unanime d'ammirazione pel valente scultore; ma il rimbombo di quel grido fu di gran lunga soverchiato dall'eco ripercossa nel nuovo continente, allorchè fu scoperto per la prima volta il gruppo meravigliosamente bello!

Il cuore di Lucilla balzò di gioia, e per un istante ella scordò le pene diuturne per lo stato deplorevole del proprio genitore.

Col tempo peraltro, anco a tanto male la fortuna o la scienza arrecò efficace rimedio ed opportuno. E fu un rapporto di un valoroso scienziato francese, il signor Paolo Broca, pubblicato nel tomo primo delle — *Mémoires d'anthropologie* — nel quale si riferivano gli studi di altro celebre scienziato, M. Gosse, sul medesimo soggetto, che per tanti anni aveva occupato e preoccupato il povero dottore Mattei. In tale rapporto erano passate a rassegna ed ampiamente discusse le osservazioni raccolte, i raffronti fatti, gli effetti accertati di questo singolare fenomeno delle compressioni artificiali sui crani dei fanciulli. Si muovevano dubbi, si affacciavano impossibilità provenienti dalla natura istessa, dai climi, dalle costumanze dei popoli, dalla forza delle varie legislazioni; ma si accettava il principio e si discuteva.

Il dottore Mattei avrebbe potuto gettare sulla bilancia tutto il tesoro delle sue quadrilustri osservazioni, dei suoi studi coscienziosi; ed il suo nome essere assai onorevolmente citato fra i dotti etnologi di ogni paese. La storia di Lodovico Veroli era invero una macchia che oscurava lo splendore di molte delle prove ch'eran frutto de' suoi studi costanti, ma indirettamente pure essa avrebbe provato qualche cosa. Non foss'altro, si poteva ragionevolmente dubitare che il corso naturale della natura e gli effetti delle artificiali compressioni meccaniche fossero stati in lui, per singolarissima eccezione, contrastate e vinte dalla potenza dell'amore. Il che sarebbe quanto dire, che la scienza stessa, fonte di verità e regina suprema della creazione, deve talora ripiegare le vele dinanzi al nume che impera da despota sui cuori umani, e ciò che vuole vuole, a dispetto di ogni regola e di qualsiasi teoria.

CESARE DONATI.

FINE.

di insufficiente ed insalubre riscaldamento. Cortili stretti, chiusi da tutte le parti, privi di ogni sorgente di vita che è l'ossigeno e poi per nulla bastevoli ai bisogni di così enorme accumulo di ammalati. Tutto addossato, tutto ristretto, tutto direi condensato in quell'area che richiederebbe almeno un chilometro quadrato di terreno di più su cui posare. Lavanderia (modello però), cucine, musei, scuole, depositi, ammalati d'ogni natura e specie accumulati od addossati l'un l'altro rendono questo tempio di pietà e di sollievo una vera Babele per l'organizzazione, un'ecatombe soventi dal lato sanitario! Io non so veramente comprendere con quale spirito ed indirizzo direttivo ed amministrativo si conservino questi monumenti di tempi che furono, dove trovate raffazzonate, tutto in un fascio le malattie acute, croniche, contagiose, epidemiche, endemiche, esantematiche, trasmissibili, speciali degli occhi, delle donne, delle partorienti, dei bambini, degli adulti, dei vecchi, degli insanabili, dei nascituri e persin dei pazzi!! Oh pazzi davvero quei signori che osano conservare, tutelare, dirigere e religiosamente mantenere un simile stato di cose! Ma non sa chi è posto alla suprema tutela della salute pubblica che questi monumenti e le loro *colonne* sono un continuo permanente attentato alla vita dell'individuo e della società e quindi passibili di pena come qualsiasi altro delitto comune? Eppure in barba alla legge di sanità pubblica regna sovrano nell'Italia nostra il sistema di lasciar morire — se non uccidere — impunemente in questi grandi baluardi medio evali, contro cui a nulla valgono le bende e le torri per cacciar la malaria, se non radete e non vi seminate il sale dalle loro e sulle loro fondamenta...

Giustizia vuole che io dica esservi ciononostante molto buone cose a Milano come a Torino e che meriterebbero scampassero dall'eccidio. L'alimentazione — l'ordine amministrativo per Milano — i musei, gli archivi e forse gli strumenti chirurgici potrebbero essere salvati... tutto il resto... *delenda Carthago*... Questo almeno è il mio povero ma schietto parere. Invece di rinnovar tanto e troppo la scienza, rinnovate prima la sua reggia.

G. Berruti.

Cronaca

6 settembre.

Ai lettori. — Col numero di quest'oggi termina il romanzo di Cesare Donati: **Un cranio.**

Pubblicheremo di seguito senza interruzione quello intitolato: **L'eredità di Carlotta,** e dopo di esso un romanzo originale di B. Michely, intitolato:

CARRY L'AVVENTURIERA.

Il monumento del Duca di Genova. — Da due o tre giorni sono cominciati i lavori per munire di una bella e solida cancellata il monumento del Duca di Genova a piazza Solferino.

Speriamo che non si vada tanto per le lunghe e si dia assetto anche alle due aiuole che si trovano presso il monumento, le quali furono malconcie durante l'inaugurazione della stupenda statua del Balzico.

Una sentenza contro la Società belga dei ***tramways.*** — Nel luglio scorso abbiamo accennato ad una scena poco edificante succeduta sul *tramway* da Torino a Moncalieri: un fattorino aveva insolentito prepotentemente prima contro il signor B., e poi contro tutti gli avventori che viaggiavano sul carrozzone. Il signor B. sporse querela — anche questo l'abbiamo annunziato — e la causa dopo un rinvio fu finalmente discussa e terminata l'altro giorno con una sentenza che dovrebbe riuscire una buona lezione per quel fattorino e per la Direzione della Società belga.

Il querelante signor B., assistito dall'avv. Palberti, produceva le testimonianze di dieci signori presenti al fatto. La Società belga, rappresentata dall'avv. Delvitto, presentò a difesa le testimonianze d'un suo controllore, d'un magazziniere, di quattro guardie di P. S., dell'impresario della manutenzione, di un ex-fattorino e di due altri presenti al fatto.

A malgrado della calorosa difesa, il pretore ha condannato il fattorino all'ammenda di lire 40, nell'indennità in lire 100 da erogarsi ad un pio istituto secondo il desiderio espresso dal signor B., nelle spese del procedimento e nel rimborso di quelle che dovette sostenere il querelante, tenuta la Società belga civilmente responsabile delle spese e danni cui il fattorino fu condannato.

Ancora dei ***tramways.*** — Ci giungono lagnanze da alcuni villeggianti riguardo alla linea Torino-Madonna del Pilone. Essi si lamentano perchè i fattorini invece di condurre i carrozzoni sino alla strada di Chieri, com'è stabilito, li fanno fermare il più delle volte dinanzi all'*Albergo di Sebastopoli*, con disagio grave di coloro che per recarsi sulla strada di Chieri devono fare a piedi un lungo tratto di cammino.

Non potrebbe la Società belga porre fine a questi sconci che si verificano troppo frequentemente?

Festa a Lanzo. — Feste, feste, feste! Sabato venturo si festeggia a Lanzo la Natività di M. V. SS. per cura della Società Abbadia di Loreto.

Il programma è il seguente:

Ore 10 1/2 ant. — Messa al Santuario di Loreto con scelta orchestra.

Dalle 5 1/2 alle 6 1/2 pom. — Gran concerto musicale sulla piazza Gallenga. A notte fuochi d'artifizio, ecc.

Le feste al Santuario di Vico presso Mondovì. — Cominciano domani le feste quarantenne al Santuario di N. S. di Vico presso Mondovì la cui costruzione su disegni di Ascanio Vittozzi (poscia in gran parte modificati da Filippo Juvara, Francesco Gallo e Virginio Bordino), cominciò colla solita cerimonia del ritro della pietra fondamentale addì 7 luglio 1596, presenti il duca Carlo Emanuele I, la duchessa Caterina, i principi e Gian Antonio Castrucci, vescovo di Mondovì.

Dalle relazioni di Simeone Contarini, ambasciatore veneto, sappiamo che nel 1599, addì 28 gennaio, essendo tempo di peste, il duca, per voto fatto alla Madonna di Vico, partì da Savigliano pedestre e « con seguito di moltissimi cavallieri volle portar nuco sovra le « spalle, alla chiesa di Nostra Donna, un sasso « tolto buon pezzo discosto, assai pesante, lasciandovi in oltre un gran fascio d'armi « guadagnate à Francesi nel riconquisto della « Moriana. »

Ed ora crediamo sia di qualche curiosità il raccontare esaudito come abbia avuto origine codesto santuario diventato poscia sì famoso e sì fastoso.

Un empio cacciatore (non sappiamo precisamente in qual epoca) arrabbiato per non aver nulla preso di tutto il giorno, s'imbatte in un pilone in cui era dipinta la Madonna: la bestiaccia se la piglia con quella divina effigie e, senza dir nè uno nè due, spiana il fucile e le spara contro. Colpisce di pieno la sacra immagine, la quale — oh miracolo! — si mette a gocciar sangue dalla ferita.

Il cacciatore cade in ginocchio mezzo morto: il miracolo continua per parecchi giorni: accorre gente da tutte le parti. Si decide che per placare la Santa Madre di Dio offesa bisogna elevare in quel luogo un tempio magnifico. Allora per tali imprese si trovavano facilmente i denari, e il santuario sorse.

Teatri. — Gerbino. — Tre sere di *Dora*, tre pieno di pubblico.

Il commedione del Sardou se non ha accresciuto l'entusiasmo dei torinesi ha però mantenuto le loro impressioni al livello della prima sera.

La Marini ed il Salvadori al famoso *duetto* del 4° atto hanno continuato a destare furore. Gli altri attori ed attrici, come la Beseghi, la Boetti, la Tassinari, il cav. Bellotti-Bon, il Reinach, il Russo hanno fatto il resto.

Questa sera *I Danicheff*, commedia russa, francese... ed italiana, dei signori Dumas, Nenski e Garzes (traduttore).

— Balbo. — Mentre si applaude alle gesta del generale *Boum* ed alle eccentricità della *Granduchessina di Gerolstein*, si attende con ansia la prossima andata in scena (stile di rigore) dell'operetta *Elena in Troja*, libretto e musica italiani, e del *Babbeo e l'intrigante* del maestro Sarria.

Necrologio. — A Montanaro di Casale è morto il comm. Edoardo Fontana. Fu direttore generale di Polizia sotto il ministero Rattazzi e dappoi procuratore generale presso le Corti di Appello di Cagliari, di Brescia e di Casale.

— A Firenze è morto il cav. Cesare Bordoni, consigliere di quella Corte d'Appello.

— È morto a Cotrone il cav. Angelo Cuniberti, capo del movimento della linea del Jonio sulle ferrovie Meridionali.

Cronaca nera. — A Torino.

Incendio di vernice e acqua ragia. — Ieri nei locali nei quali si preparano le carni in conserva per l'esercito, sotto una tettoia del foro boario, una cassa contenente vernice ed acqua ragia s'infiammò, non sappiam come. Per buona ventura le fiamme furono tosto circoscritte dal personale dello stabilimento ed il danno si ridusse a poca roba. Le guardie-fuoco avvertite accorsero prontamente, ma non tanto che giungessero quando ogni pericolo era svanito.

*** *Suicidio.* — Ieri si è suicidato nella propria abitazione il farmacista R...... che esercitava in piazza Paleocapa, angolo via San Quintino e Provvidenza.

Il pover'uomo si è data la morte in modo assai tragico: ha preparato colle proprie mani una buona dose di acetato di morfina e poi lo ha ingoiato.

Prima di morire egli ha scritto una lettera commovente e ragionata spiegando le cause che lo indussero al fatale proposito. Ha detto che era stanco di sopportare le tribolazioni della vita, che gli affari non procedevano secondo i suoi desiderii, che le finanze del suo negozio non gli sorridevano guari.

Ha inoltre indicato il posto in cui aveva depositati i fondi di cassa e ha pregato gli eredi di non chiudere la farmacia quando saprebbero la notizia della sua morte.

Ha terminato la lettera presso a poco con queste parole: Non posso più continuare..... le forze mi mancano... voi capirete bene che nello stato in cui mi trovo lottare colla morte è impossibile... e poi ha firmato.

Figuratevi il dolore della moglie nel sentire la triste notizia!

Il R... era tenuto come uomo assai probo, onesto ed economo e stupisce che una delle cause che lo hanno spinto al suicidio sia stato appunto un imprevisto dissesto finanziario.

*** *Lenzuola e coltri che volano.* — Ieri certo B. G., abitante in via Gerdil, prima di uscire di casa, volle lasciare all'aria aperta nel cortile di sua abitazione le lenzuola e le coltre del letto, ma al suo ritorno si avvide, con sua grande sorpresa, che lenzuola e coltre avevano preso il volo.

*** *Tentativo di furto.* — La scorsa notte i ladri tentarono d'aprire la porta del banco del lotto esistente in via Gazometro, ma disturbati abbandonarono l'impresa.

Il proprietario del banco può dire d'aver preso un bel quaterno... senza giuocare.

Ma attenti alla replica.

*** *Arrestati:* 6 per ozio, 6 per disordini e 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 5 settembre.

Morti. — Bonino Carlotta, id. 22, di Fossano, cameriera — Bellino Rosa, id. 73, di Fossano — Bortone Garibaldina, id. 14, di Napoli — Desicolai Maria, id. 20, di Castelnuovo Belbo — Roggero Francesco, id. 55, di S. Secondo Pinerolo, farmacista — Pavignano Domenico, id. 75, di Occhieppo Inferiore, fonditore in metalli — Centino Margherita, id. 27, di Limone Piemonte — Pascucci Nicola, id. 22, di Tolentino, soldato nel 5° fanteria — Pignocco Maria, id. 54, di Strambino — Più 5 minori d'anni 7 — *Totale 14, cioè: a domicilio 9, negli ospedali 5, non residenti in Torino 2.*

Nascite 16, cioè maschi 8, femmine 8.

Matrimoni celebrati 1.

CORRIERE DEL MATTINO

6 settembre

Partenza del Re per le grandi manovre.

Stamane, alle ore 4, S. M. il Re, in divisa di generale d'armata, è partito per la linea di Genova onde assistere alle grandi manovre del 1° corpo d'armata comandato dal generale Cosenz.

Col Re sono partiti il gran cacciatore generale Bertolè-Viale, il generale Pasi, che funzionava da primo aiutante di campo in assenza del generale Medici, i colonnelli Guidotti, Pierantoni, il marchese Cocconito, il conte di Castellengo, il comm. Aghemo ed altri impiegati della Casa militare tutti in divisa.

Alla Stazione si trovavano il questore Mazzi ed il tenente colonnello dei carabinieri.

S. M. è probabile torni oggi all'una a Torino.

NOTIZIE DA ROMA.

5 settembre.

La Commissione sul nuovo valico dell'Appennino. — Annunciammo che l'on. Zanardelli aveva nominato una Commissione coll'incarico di studiare il progetto per un nuovo valico dell'Appennino. Ora completiamo la notizia. La Commissione è composta degli ingegneri Passerini, Lanino, Imperatori, Borgnini e Fabris, e si dovrà quanto prima occupare specialmente di una nuova linea dell'Appennino tosco-romagnolo.

— *La relazione Marazio sulla legge provinciale e comunale.* — Alla notizia data giorni sono della prossima distribuzione della relazione dell'on. Marazio sulla legge provinciale e comunale, si aggiungono le seguenti:

L'egregio relatore avrebbe introdotte gravi modificazioni alla proposta ministeriale.

Detta relazione venne spedita all'on. Cairoli, e la Commissione si riunirà in ottobre affine di deliberare intorno al rapporto ed alle modificazioni introdotte nel progetto di legge.

— *Collegi militari.* — Dal Ministero della guerra verrà pubblicato un nuovo regolamento per l'amministrazione, la disciplina ed il servizio interno dei collegi militari. Esso andrà in vigore col 1° ottobre.

— *Concistoro.* — Furono prese tutte le disposizioni per la riunione di un Concistoro agli ultimi di settembre ed ai primi di ottobre.

La fissazione del giorno preciso dipenderà dalla salute del Papa, la quale è sempre aggravatissima. Anche ieri vi fu un gran movimento al Vaticano, dove i famigliari danno segni di costernazione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 5. — Un comunicato alla *Gazzetta Ufficiale* dice che il Ministro dell'interno, in seguito alle notizie di abusi degli ufficiali ed agenti della pubblica sicurezza nelle operazioni contro il brigantaggio in Sicilia, ordinò un'inchiesta, che fu fatta dai Pretori, e da essa non risultò che sia avvenuto abuso alcuno. Dopo la seconda lettera del barone Li-Destri, che aveva già mosso accuse nei giornali, il Ministero autorizzò l'ispettore Lucchesi a presentare querela contro l'autore. Il Governo desidera piena luce sui fatti, pronto a punire severamente i colpevoli, se ve ne sono: ciocchè finora è escluso dalle informazioni ufficiali.

Parigi, 5. — La relazione di Fourtou a Mac-Mahon dice: « Appena avete sentita la morte di Thiers, il vostro primo pensiero fu che lo Stato doveva un omaggio solenne alla memoria del vostro illustre predecessore. Per oltre mezzo secolo, Thiers servì onorato la Francia. Scrittore, oratore, uomo di Stato, in tutto occupò il primo posto. Posto alla testa del Governo l'indomani delle nostre disgrazie, il suo patriotismo trovossi all'altezza della missione difficilissima. La Francia non può dimenticarsi di tali ricordi. Propongo che i funerali di Thiers si facciano a spese dello Stato. »

Segue il decreto relativo.

Parigi, 5. — Un manifesto della Sinistra del Senato alla Nazione fa l'elogio di Thiers; invita la Francia a manifestare nelle elezioni la sua volontà sovrana con unione e fermezza; e raccomanda la repubblica liberale e conservatrice.

Costantinopoli, 4. — Achmet, comandante di Rustschuk, attaccò nuovamente ieri i Russi a Kadikeni. I Russi furono battuti, perdendo 1000 uomini; i Turchi ne perdettero 150.

L'artiglieria di Suleyman continua a bombardare Schipka.

Ismail continua a molestare i Russi nella provincia di Erivan con ricognizioni.

I Russi sono concentrati ad Igdir.

Gornystuden, 4. — I Russi s'impadronirono ieri di Lofcsha; i Turchi resistettero ostinatamente. Ignoransi le perdite. Il generale Hasgildiaseff è ferito.

Belgrado, 4. — Le milizie della prima leva si concentreranno nei luoghi rispettivi. Pel 13 corrente la seconda leva ebbe ordine di star pronta. Il Principe prende il comando in capo. Belimarkovic venne nominato comandante del corpo della Drina.

Tutti i comandanti lasciano domani Belgrado.

Costantinopoli, 5. — La battaglia è impegnata con grande vigore a Schipka. Tutti i corpi ottomani continuano il movimento offensivo.

Gornystuden, 6. — Ieri i Turchi attaccarono Kadikeni e stavano per occuparlo, ma furono respinti con grandi perdite. I Russi ebbero 30 morti e 15 feriti.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 6 (spedito ore 10,40, ricevuto ore 12).

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una nota del Ministro dell'interno nella quale si dichiara che l'inchiesta sulla Sicilia trovò insussistente l'accusa di abusi contro gli agenti di pubblica sicurezza.

Il Ministro autorizzò l'ispettore Lucchesi a presentare querela contro l'autore dell'accusa.

— L'ambasciatore austro-ungarico, prima di partire per un temporario congedo, ebbe un cordiale colloquio col ministro Melegari, appianando alcune difficoltà sulle nuove convenzioni commerciali.

— Ieri avvenne a Napoli un ingente furto nel negozio dell'oreficeria Savarese per circa 300,000 lire, gran parte in brillanti.

Vittorio Bersezio direttore.
Fabrizio Enrico gerente.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 5 settembre 1877.

Condizioni	Qualità	Balle	Peso
Condizione pubblica	Organzino	»	» »
	Trama	»	» »
	Greggia	1	54 07
	Articoli diversi	[illegible]	502 81
	Totale	6	55- [illegible]
	Tot. nel mese a oggi	9	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	2	157 07
	Trama	1	56 27
	Greggia	11	624 94
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	14	848 28
	Tot. nel mese a oggi	80	
Condiz. celere di M. Ponzone	Organzino	1	31 63
	Trama	»	» »
	Greggia	1	11 [illegible]
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	43 28
	Tot. nel mese a oggi	13	

FERRARA. — (*Nostra corrispond.*).

3 settembre. — **Grani.** — Molti affari si conclusero in questa settimana, ed in ispecie per le partite pronte che, appena si presentavano sulla *Piazza*, trovavano acquirenti per la Toscana ed il Piemonte. Si calcola la vendita di quest'ottava a circa 15 mila quintali. I prezzi di giorno in giorno fanno dei progressi all'aumento, e da poco tempo a questa parte il rialzo è stato di circa 2 a 3 lire al quint. Ricercati sono i grani a future consegne, ma mancano i venditori. Qualcosa si fece sulla base di L. 33 50 per 9bre e xbre. Una partita grano da semina si vendette per il Comizio Agrario di Milano a L. 35.

Formentoni. — Ben tenuti ed in vista d'altri aumenti per la scarsità di raccolto e per la mancanza di deposito di roba vecchia, che negli anni scorsi in questi giorni abbondava anzichè no.

Avene. — Stazionarie, e piuttosto in tendenza al ribasso stante la molta merce disponibile sui mercati veneti e del Napolitano.

Fagiuoli. — Prezzi sostenutissimi, causa il poco raccolto. Molte domande per qualità colorate, che non fanno a tempo di comparire sul mercato che già sono tosto vendute.

Ecco il corso delle granaglie nel nostro mercato:

Grani dai ferraresi	L. 31 75	a 32 50
Id. mercantili	» 31 —	a 31 50
Id. Polesine	» 29 75	a 30 75
Formentoni Polesine	» 23 50	a 24 —
Avene	» 20 —	a 20 50
Fagiuoli	» 27 —	a 32 —

Canapa. — La qualità del nuovo raccolto si presentano discretamente in forza, e la quantità sarà d'un trenta p. 0/0 più dell'anno scorso. I prezzi seguono ribassi e ritiensi che non si fermeranno ai corsi attuali. La speculazione dorme ed il consumatore va adagio a fare acquisti. I corsi, più nominali che altro, si raggirano dalle L. 335 a 315 per ogni migliaio ferrarese.

VERONA, 3 7bre. — **Cereali.** — Ulteriore aumento di cent. 50 al quint. sui frumentoni; molto ben tenuti i frumenti e le avene; in ribasso di una lira i risi.

Telegramma Particolare.
Genova, 5 settembre, ore 2,50 pom.

Rend. 5 0/0 cont. da	77 62 a 77 60	
Rend. f.m.	77 65 a 77 70	
Az. Banca Naz. f.m.	1925 —	1930
Cred. Mobil. f.m.	649 —	651
Ferr. Merid. f.m.	340 —	341

Oro 21 96 — Fermezza.

Borsa di Milano. — 5 settembre.

Rend. Ital. f.m.	77 40
Prestito Naz. 1866	39 15
» » stallonato	36 10

Obbl. Ecclesiastiche	97 50
Boni Ferr. Merid.	528 —
Obbl. Ferr. Merid.	155 3/4
» » Sarde A.	235 —
» » » B.	232 —
» » Pontebbane	344 —
» Regia Tabacchi	5[illegible] —
» Beni Demaniali	581 75
Azioni Banca Naz.	1922 —
» » Lombarda	566 —
» » Generale	420 —
» » Torino	— —
» Ferr. Merid.	330 —
» Regia Tabacchi	803 —
» Cotonificio Cantoni	225 —
» Lanificio Rossi	930 —
» Linificio e canap. naz.	427 —
Pezzi da 20 fr.	21 96

Firenze,	4	5
Rendita 5 0/0	77 12 5	77 62
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 96	21 94 5
Londra lettere	27 43	27 43
Cambio su Parigi	109 90	109 90
Prestito Naz.	39 —	39 —
Az. Tabacchi	804 —	804 —
Banca Naz.	1915 —	1920 —
Az. Ferr. Merid.	338 —	335 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	710 —	735 —
Credito Mobiliare	644 —	652 —
Parigi,	4	5
3 p. 0/0 Francese	70 87	70 92
5 p. 0/0 Id.	105 87	105 92
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 35	70 35
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	161 —	161 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	230 —	232 —
Az. Ferr. Romane	68 —	68 —
Obbl. Lombarde	223 —	233 —
Obbl. Romane	242 —	241 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 14	25 14
Cambio sull'Italia	9 1/4	9 1/2
Consolidati Inglesi	95 1/2	95 5/16
Vienna,	4	5
Mobiliare	197 50	200 —
Lombarde	89 —	88 50
Banca Anglo-Austr.	88 50	90 —
Austriache	268 75	270 75
Banca Naz.	853 —	852 —
Napoleoni d'oro	9 57	9 55
Cambio su Parigi	47 60	47 50
Cambio su Londra	119 50	119 20
Rend. Austriaca	66 90	67 10
Rend. in carta	64 15	64 25
Unionbank	62 25	63 —
Argento in banconote	104 [illegible]	104 50
Berlino,	4	5
Austr.	460 —	462 50
Lombarde	117 50	117 50
Mobil.	340 —	339 —
Rendita It.	70 40	70 60
Londra,	4	5
Consolidato Inglese	95 1/4	95 1/4
Rendita Italiana	70 —	69 3/4
Spagnuolo	11 5/8	11 5/8
Turco	9 5/8	9 5/8
Egiziano del 1868	38 1/2	38 1/2
Egiziano del 1873	— —	— —

BORSINO.

Torino, 5 settembre (ore 5 pom.)

Le Borse di Francia sono pazze dalla gioia per la morte dell'ex-presidente della Repubblica, e non hanno altro modo di sfogare il loro contento che facendo rialzare tutti i valori colà quotati. Non è veramente in tal guisa che si dovrebbe accogliere la morte d'un uomo quale si fu il Thiers per la sua patria; ma già, quando scende in campo l'interesse, ogni altro sentimento tace, ed i suoi partigiani non hanno scrupolo di arrivare fino all'ingratitudine.

Parigi dopo aver fatto per la Borsa di ieri una brillante chiusura, spingeva ancora i corsi alla sera su Boulevard, ed oggi, per consolidare l'operato serale, ci mandò 20 cent. d'aumento sulle Rendite francesi, e 15 sull'Italiano.

L'Inglese era quotato con 1/8 di miglioria, se non che questi corsi non ebbero materia per sostenersi e ricadere alla metà Borsa, per cui da noi, dopo essersi fatto 77 67 1/2, si chiuse offerta a 77 62 1/2, con denaro a 77 57 1/2.

Eravi qualche ricerca di azioni Banco Sconto che si possono quotare da lire 274 3/4 a 275 1/4. Gli altri valori affatto senza affari.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 6 settembre 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in liq. 77 72 1/2 70 55 f.c. — C. d. m. in liq. 77 47 1/2 45 45 f.c.

Media d'ufficio 77 60

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in liq. 649 f.c. — 650 50 premio L. 7 50.

Oro da 21 93 a 21 95.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve)	109 75	109 95	— —	— —
Franc. (lungo)				
Svizzera	109 75	109 90	— —	— —
Londra	— —	— —	27 [illegible]	27 [illegible]
Germania	— —	— —	133 1/2	134 —
Vienna	— —	— —	— —	— —

Sconto p. 0/0 Francia meno 2, Svizzera meno 3, Londra più 3, Germania più 4.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 6 settembre 1877.

Oggi si conoscono un po' meglio gli apprezzamenti della Borsa di Parigi sulla morte di Thiers. La prima impressione fu, come dicemmo noi pure, che il risultato delle elezioni potrà essere più favorevole al Governo, e difatti da questo venne il rialzo.

Altri aggiungono che l'avvenimento è di tale importanza che bisogna aspettare per poter giudicare degli effetti che produrrà sulla politica della Francia, e forse è questa considerazione che produsse la relativa debolezza che seguì al primo slancio.

Difatti ieri l'apertura della Borsa ufficiale di Parigi era in rialzo, ma i prezzi non si sostennero e chiusero in ribasso.

Però per le Rendite francesi i corsi di chiusura riescirono ancora di qualche centesimo migliori del giorno innanzi; per l'Italiano 70 35 senza variazione.

Alla sera sul Boulevard riprese la debolezza e tutte le Rendite francesi ed italiane perdevano 10 cent., ciò che la Stefani non dice.

Anche da noi questa mattina, quantunque sempre più alti della parità di Parigi, fummo relativamente deboli.

La Rendita fine mese esordiva a 77 37 1/2. Però dopo fece 77 40, 77 42 1/2, 77 45 e si chiuse in lettera a 77 47 1/2 con denaro a 77 45.

Gli affari furono appena discretamente animati, ma se si fosse fatto qualche cent. di più avremmo certamente visto comparire ancora dei forti venditori come ieri. Gli apprezzamenti del mattino furono troppo ottimisti.

Il cont. era molto offerto. Esordì da 77 37 1/2 a 77 35 e chiuse da 77 30 a 77 25.

Le az. Banca sempre ricercate trovavano compratori a 1925, con lettera a 1930.

Az. Mobiliare 650 a 648.
Az. Banca Torino 725 a 723.
Az. Banco Sc. 275 a 274 1/2.
Az. Banca Subal. 278 a 277.
Az. Tabacchi 803 a 801.
Az. Meridionali 840 a 338.
Obbl. Meridionali 237 a 236 1/2.
Obbl. Cavour 481 a 480.
Cartelle S. Paolo 466 a 465.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) settembre

		4	5
Farina 8 marche pel corrente (*)	Fr.	71 —	70 50
» » per ottobre	»	70 75	70 25
» » per novembre e 10.bre .	»	70 75	70 25
» » pel 4 mesi ultimi . . .	»	70 50	70 25
Zuccari Saccarino 88 10[15 (**)	»	66 50	66 10
» » 7[9	»	64 50	66 50
» bianco 3	»	67 25	67 —
» raffinato scelto	»	155 —	155 —

Liverpool, 5 settembre (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 10000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata, nulla.

Hâvre, 5 settembre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 2000.

Mercato pesante, buona ricerca regolare.

Caffè — Venduti sacchi 221

Mercato calmo-fermo.

Marsiglia, 5 settembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 4026
» Vendite » 5705

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1[4 %.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute **Du Barry di Londra**, detta:

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica**, la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire la salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del Duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,824 Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio Pietro Porcheddu.
presso l'avv. Stefano Usai, sindaco della città di Sassari.

Cura n. 43,629. Ste-Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. Comparet, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1[4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1[2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1[2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1[2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr. 2.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Hald Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 8 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Viaurdi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcatti, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Caparro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I Giametti, *via Doragrossa* - Sesti, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Frette, *piazza Corpus Domini* - Briatore Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Caresole, farm. - Rosa Neri, *angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo* - Giuseppe Gario, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 16 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zavegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 837

LA CASA
LANGEN e WOLF
DI VIENNA

avvisa che oltre ai motori atmosferici a gaz, sistema **LANGEN** ed **OTTO** costruisce ora i

Nuovi Motori Otto
da 2, 4, 6 ed 8 cavalli.

Questi nuovi motori che furono premiati con medaglia d'oro all'Esposizione di Filadelfia, oltre al riunire in sè tutte le convenienze dei motori atmosferici che già furono così favorevolmente accolti, presentano lo speciale vantaggio di non *far più rumore di sorta*.

Spedizione *gratis* dei prospetti; dirigersi ai rappresentanti generali **A. Brachi e C.**, *via S. Massimo*, 49. Torino.

ANNO VIII
SOCIETA' BACOLOGICA TORINESE
G. FERRERI e Ing. PELLEGRINO.

CARTONI SEME BACHI ANNUALI
Originari Giapponesi pel 1878.

Le Associazioni sono in Azioni da **L. 500** e **100** pagabili un quinto alla sottoscrizione ed il rimanente alla consegna dei Cartoni.

Per Cartone a numero fisso l'unica anticipazione è di **L. 5** caduno.

LE SOTTOSCRIZIONI si ricevono in **Torino** alla Sede della Società, via Nizza, N. 17; in **Boves** alla Succursale e presso gl'incaricati. (T. 184).

Sola vendita

di Calce idraulica di Casale-Monferrato di prima qualità. Torino, Corso San Martino, casa propria, num. 6.

927 LOMBARDI MICHELE.

Da vendere

Villa signorile a dieci minuti dalla fermata del **Tramway** alla Madonna del Pilone, con spazioso giardino, lunga allea, vista estesissima, e vigna, prati e boschi in ottimo stato.

Dirigersi al notaio Bastone, via Mercanti, N. 15. 914

Da affittare al presente
in via Saluzzo, 32

Locali uso laboratorio e magazzini; piccolo alloggio messo a nuovo con acqua in casa.

Pel 1° ottobre
in via Baretti, N. 3

Alloggio al 4° piano con acqua in casa; camera e magazzino al pian terreno. 933

Formelle (motte)

Presso la ditta GIUSEPPE DURIO, via Bellezia, 7 (in fondo al cortile), si vendono formelle delle più grosse a lire dieci per ogni mille, franco a domicilio.

Esiste pure una quantità di Bourriè, potente ingrasso per le viti. 900

AI PROPRIETARI
di Case e Stabilimenti.

Nuovo sistema di **Tubi e Canali** si lisci che sagomati, ondulati, per tetti, di lunghissima durata. Pezzi di due metri in ferro **zincato** e galvanizzato.

Come pure **Nuove coperture** ad ondulare che liscie, belle, economiche, in lamiera zincate.

Presso **Garassino Gio.**, fabbricante Tubi e Lastre piombo, piazza Venezia, Torino.

Dietro richiesta si spediscono i prezzi correnti. 496

Ampio Locale ad uso fabbrica di colla, sapone e prodotti chimici, situato in prossimità della Barriera del Colombaro (Vanchiglia), da affittarsi al presente con o senza rilievo — Dirigersi presso i fratelli Fabini, via Carlo Alberto, N. 5. 278

Presso **CARLO MANFREDI**
Via Finanze, 1 e 3, Torino

DECALCOMANIA

in grande assortimento ed a prezzi **realmente** ribassati. Ingrosso e dettaglio e vernice relativa. 1021

Trombe idrauliche
contro gli incendi

sistema perfezionato della città di Parigi.

Tubi, secchie ed attrezzi relativi — Pompe per travasare e per inaffiare.

Oggetti Tecnici in Caoutchouc

Foglie e tubi di tutte qualità e dimensioni — Cinghie in cuoio per trasmissioni — Qualità superiore — Prezzi di fabbrica. Presso **F. Dominelli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 87

Rasoi diamanti, Roux-Sheffield, fabbricati con una tempra speciale che riduce l'acciaio sì unito e compatto da renderlo duro come il diamante. Questi preziosi rasoi non abbisognano mai di essere affilati sulla mola nè con pietra ad olio; un buon cuoio basta alla loro finezza (30 anni di successo); L. 3.

Rasoi veri inglesi della rinomata Casa Rodgers e Sons, finissimi, in astucci suggellati dall'Autore. — Lire 5 caduno.

Stecche per affilare rasoi, vere inglesi, a due faccie, da L. 1 50, 2 e 3. A 4 facce L. 6.

Pasta per rasoi, ZÉOLITE, per ridonare ai rasoi un taglio dolce, di HAMON PÈRE, cent. 50 il pezzo e L. 2 50 la scatola di 6 pezzi.

Pennelli per barba con pelo duro, manico legno, a cent. 75, L. 1, 1 50 e L. 2, secondo la grossezza — Con pelo molle, uso tasso, a L. 1, 1 50, 2, e 2 50 — Con pelo duro, fini, manico in osso o in tutto metallo inossidabile, a L. 2 50, 3 50 e 4 50 — Con pelo molle, vero tasso, L. 3, 4 50 e 5 50.

Saponi speciali per uso barba, finissimi, che non danno bruciore, alla glicerina, trasparenti, L. 1 il pezzo.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, 3 e 5. 872

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Alle ore 2 pomeridiane di venerdì 14 settembre 1877, nel civico Palazzo, si procederà ad un secondo incanto a candela vergine, stante la deserzione del primo, per la *vendita di un tratto di terreno fabbricabile* di metri quadrati 47 34 circa, salvo misura, posto in questa città, nel borgo Vanchiglia, fra le coerenze di terreno da occuparsi col progettato murazzo lungo il Po a levante, del corso San Maurizio a giorno, della via Napione a ponente e della via degli Artisti a notte. La vendita sarà aggiudicata, quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi avrà fatto maggior aumento all'offerto prezzo di L. 5 per ciascun metro quadrato di terreno. Il capitolato delle condizioni, la planimetria e gli altri documenti sono visibili nel civico Ufficio di Catasto. 925

Tutti i giorni dalle 2 alle 11 pomer., Corso Principe Umberto. — Divertimenti e musica alla porta. 949

G. VICARI E C.
Torino, via Saluzzo, N. 53.
Forni perfezionati per la cottura dei bozzoli.

Caloriferi ad aria calda della forza da 100 a 12,000 metri cubi e più, per **riscaldamenti** con o senza **ventilazione** naturale od artificiale di Palazzi, Appartamenti, Chiese, Ospedali, Scuole, Collegi, Caserme, Teatri, Laboratorii, Bigattiere, Filande, ecc., ecc.

Asciugamenti ed essiccamenti di tessuti e filati d'ogni genere, senza alterazione delle tinte, di biancherie, prodotti chimici, cereali, legumi, amianto, ecc., ecc.

Soffocazione ed essiccazione dei bozzoli nel modo il più conveniente.

Lavori garantiti — Prezzi moderatissimi. 656

AVVISO DI TRASFERIMENTO

La Ditta **COMOLLI e GANDOLFI** da via della Provvidenza, N. 4, ha trasferito i suoi magazzini in via Bogino, N. 15 *bis*. 824

PRESTITO NAZIONALE
Estrazione 15 settembre.

Premi di L. 100,000, 50,000, 5000, 1000, 500 e 100.

Cartelle valide per tutte le estrazioni a L. **3 25** per iscrizione. — *Si vendono per diecine.*

Presso G. FRUSI e C., cambisti, via S. Teresa, **Torino.** 697

PRESTITO NAZIONALE

23ª Estrazione 15 settembre 1877.

VINCITE ASSEGNATE più di un **MILIONE**, cioè

Premi: **1** *da L.* **100,000; 2** *da L.* **50,000; 40** *da Lire* **5000; 100** *da L.* **1000; 200** *da L.* **500** e **5000** *circa da L.* **100**.

Prezzi eccezionali e di favore.

Vendita di Cartelle Originali valevoli per tutte le 6 Estrazioni emesse dal Debito Pubblico, che concorrono per intiero ed a tutti i premi, ed anche guadagnando sono sempre valevoli sino al 1880 due volte all'anno.

La cartella dopo esperimentata può rivendersi conservando valore in commercio.

Da 1 numero	L. 6 —	**Le cartelle da 10 e più numeri, prezzi da convenirsi e al dissotto di qualunque concorrenza.**
» 2 »	» 11 —	
» 3 »	» 16 50	
» 4 »	» 20 —	
» 5 »	» 25 —	

Si concorre per intiero a tutti i premi della suddetta Estrazione mediante acquisto di certificati al portatore liberati a cent. 75 caduno. Aggiungere a qualunque invio cent. 50 per la spedizione raccomandata, e si spedisce a volta di corriere.

La vendita sarà chiusa il 14 settembre e vien fatta esclusivamente dalla **Ditta Fratelli DE-CESARIS**, Cambiavalute, angolo vie Roma e Finanze, Torino. (Casa fondata nel 1850). A tutti gli acquisitori verrà spedito il bollettino dell'estrazione **gratis**.

NB. Il primo premio di L. 100,000 nell'estrazione scorsa del 15 marzo 1877, fu guadagnato a Susa da una Cartella di 5 numeri. (T. 164)

AVVISO. — Essendo le nostre marche di fabbrica depositate, li contraffattori saranno perseguiti al criminale. Osservare le condanne recentemente pronunciate a Milano e a Firenze.

Le Vere

PILLOLE DI BLANCARD

Al Ioduro di ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

GUARISCONO la scrofola, la povertà di sangue, l'anemia, **AJUTANO** alla formazione delle giovani, **FORTIFICANO** le costituzioni linfatiche, deboli e debilitate, etc.

Esigasi la nostra firma, qui annessa, apposta di una etichetta verde.

Farmacista, 40, r. Bonaparte, Parigi.

Deposito in Torino: D. Mondo. — G. Molon e C.

Banca Industriale Subalpina

Approvata con R. Decreto 25 Giugno 1873.
(Piazza Castello, N. 23)
con Agenzia in Firenze (Piazza S. Gaetano, N. 1).

Situazione al 31 agosto 1877.

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale sociale	L.	»	7,000,000 »
Azionisti	»	3,550,000 »	»
Cassa	»	358,968 37	»
Portafoglio (Italia ed estero) . . .	»	8,513,267 52	»
Anticipazioni s[valori	»	423,300 75	»
Conti correnti diversi e riporti . .	»	4,015,842 53	21,073,520 33
Partecipazioni diverse	»	574,649 66	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali	»	5,331,504 10	»
Debitori e Creditori diversi **e Corrispondenti**	»	4,264,372 85	1,512,870 19
Deposito titoli per cauzione . . .	»	2,010,365 50	2,010,365 50
Beni stabili di proprietà della Banca	»	1,000,000 »	»
Spese generali d'Esercizio e di Amminª	»	78,117 78	»
Spese di 1º stabilimento e mobilio .	»	27,871 45	»
Interessi s[Azioni diverse a pagare	»	»	1,233 75
Risconto Portafoglio	»	»	51,300 »
Fondo di Riserva	»	»	31,854 62
Conto dividendo 1876	»	»	5,306 25
Interessi passivi s[Conti correnti .	»	364,329 41	»
Imposte	»	45,734 60	»
Utili generali	»	»	686,355 94
Totali	L.	33,281,330 58	33,281,330 58

Il Contabile A. MARTINETTI. *Il Direttore* F. SESIA.

La Banca sconta effetti a due firme a scadenza non maggiore di sei mesi. Fa anticipazioni sopra depositi di Titoli pubblici e Valori Industriali, e sopra Merci depositate in proprii magazzini attigui ai locali della Banca. Riceve somme in Conto corrente, corrispondendo, oltre l'interesse annuo del 3 %, il 5 % sui benefizi sociali (Art. 29 dello Statuto). Per le somme depositate a scadenza fissa accorda il 4 1[4 % oltre 6 mesi, il 4 1[2 % oltre un anno. 945

TORINO — Presso **CARLO MANFREDI** — TORINO
Via Finanze, 3 e 5.

LA EXPRESSE BIJOUX
Macchinetta a mano a catenella

È la migliore e la più elegante di tutte le macchine a mano a un filo: Rapida, silenziosa, sicura, solida, munita di tutti gli accessorii e guide, come le grandi macchine a tavolo, e montata su apposito ed elegante piedestallo, non si ha che a posarla su qualunque tavolino per poter cucire, non occorrendo fermarla con viti nè altro. — Indispensabile in tutte le famiglie. — Con relativa cassetta e precisa istruzione figurata, **lire 40.**

La Little Howe

Macchina a mano a **due fili**, più grande della EXPRESSE e più forte, con piedestallo e accessorii completi, **lire 60.**

Macchine a tavolino

a **due fili**, sistema Wheeler et Wilson, Frister-Rossmann, Pollak et Schmidt, a cominciare da **lire 130, 140, 150, 180, 200** e più.

La Ercole

Macchina extraforte a tavolo grande, per sarti, sarte, famiglie, ecc. Cuce perfettamente bene sia le stoffe leggierissime che le più pesanti e la pelle; **lire 200** con accessorii completi.

Ogni macchina si vende garantita. — Insegnamento **gratis.** — Si spediscono diligentemente imballate con una dettagliata istruzione. 539

Olio di Fegato di Merluzzo
VERO DI TERRANUOVA

Riconosciuto, dietro accurata analisi, contenere tutti i migliori principii medicamentosi. — Bottiglia da L. 2 e 4.

Trovasi pure preparato quello **Ferruginoso**, il quale oltre di contenere del ferro perfettamente assimilabile, non ha quel cattivo gusto e quella troppa consistenza che sogliono avere certi olii ferruginosi. — Bottiglia da L. 2, 3 e 5.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta. Torino, via Roma, N. 17. 2

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni e debolezze di ventricolo. **L. 4 e 2.** — In Torino presso la farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, e farmacia **CENTRALE.**

N.B. Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa **Taricco.** 29

L. 2 il pezzo
L. 5 la scatola di tre pezzi.

SAVON ROYAL DE THRIDACE
au VIOLET
Seul recommandé par les Célébrités médicales pour le Velouté et la Fraîcheur de la Peau.
225, Rue Saint-Denis, à Paris,
Dépôts dans toutes les villes du monde.

In Torino presso C. MANFREDI, via Finanze, 1 e 3.

AGENZIA L. TESIO
SUCCURSALE A TUTTI I GIORNALI D'ITALIA
per le inserzioni e gli abbonamenti.
Torino, Galleria Geisser (Natta), 3, Torino.

Orologieria di Precisione
CRONOMETRI . REMONTOIRS
Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in Torino presso **FULCHERIS GIUSEPPE** via Po, N. 20.

Torino, Tip. Roux e Favale.